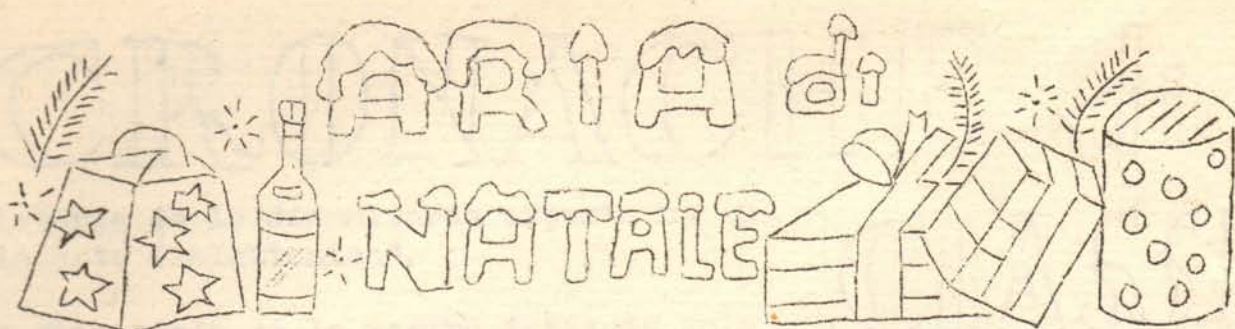


**"Il boia"**- giornale di un gruppo di studenti del Ginnasio.  
 Supplemento al "Termometro". (FO)  
**REDAZIONE** :Via Castellani 25  
**Direttore** :Pio Ricci Bitti  
**Redattore** :Raffaele Russo  
**Segretaria** :Annamaria Cimatti  
 Hanno collaborato : "una della V b"  
 "Jennie", Annamaria, Pio, Raffaele,  
 Lella, Cristina, Ecc.

**S O M M A R I O**  
 + "Aria di Natale" pag.2  
 + "Cronache di classe" pag.3  
 + "L'angolo della Musa" pag.4  
 + "Arte culinaria" pag.5  
 + "Astronomia"- "Sport" pag.6  
 + "Fahrenheit 451" pag.7  
**SCHEDA DEL LIBRO AL MESE** :  
 "Niente di nuovo sul fronte occidentale" di E.M. Remarque



Un panettone tutto d'oro, un Babbonatale pieno di bottiglie e sorprese, dieci milioni di biglietta di auguri che intasano gli uffici postali, premi della bontà distribuiti da celebri commendatori diventati tutti buoni, l'albero di Natale ricco e torreggiante come un grattacielo, grandi magazzini affollati...

Forse l'unico rischio di questa grande festa collettiva è proprio quello che lo strepito dei colori pubblicitari ci distraiga, ci addormenti, ci faccia dimenticare il profondo significato del Natale.

Non bastano Natale vissuto secondo una vena sentimentale, col sorriso facile e gli auguri distribuiti a destra e a manca.

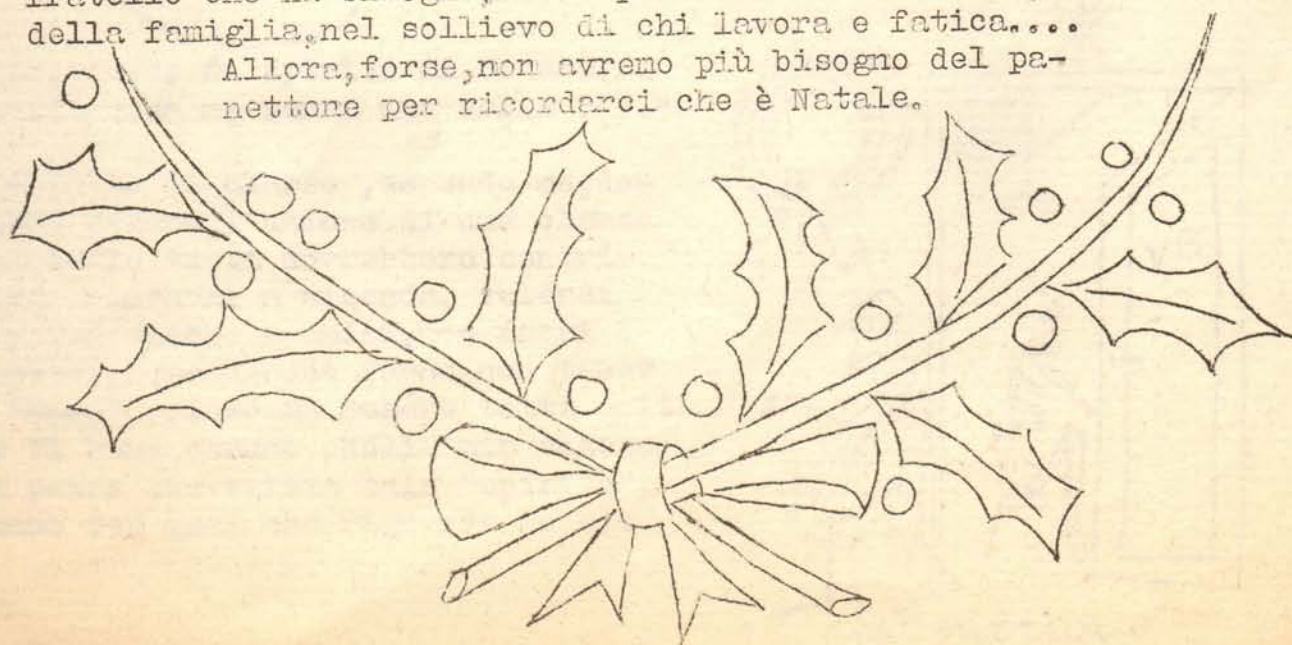
Forse proprio perchè pochi ci dicono che, se una Nascita c'è, occorre raccogliersi e vedere CHI nasce, uno per uno... Ciascuno deve ritrovare se stesso: con le sue responsabilità, con le sue certezze, col desiderio di fare migliore il mondo.

Perchè l'importante è proprio questo fatto meraviglioso: che è nato l'UOMO-DIO. Egli per aiutare, per salvare noi uomini, si è fatto come noi, ha preso su di sé le nostre sofferenze, le nostre gioie, i nostri difetti: ha voluto vivere CON noi e COME noi la nostra situazione;

ha così condiviso la nostra sorte fino in fondo. Ce lo ridiranno alla Messa di mezzanotte e molti canteranno, si risentiranno bambini e si commuoveranno; tutti penseremo ai nostri cari e ci sentiremo semplici, veramente "povera gente".

Perchè avremo cercato di ritrovarlo, Lui, il Bambino che viene, nel fratello che ha bisogno, nella pace della coscienza, nella concordia della famiglia, nel sollievo di chi lavora e fatica....

Allora, forse, non avremo più bisogno del panettone per ricordarci che è Natale.

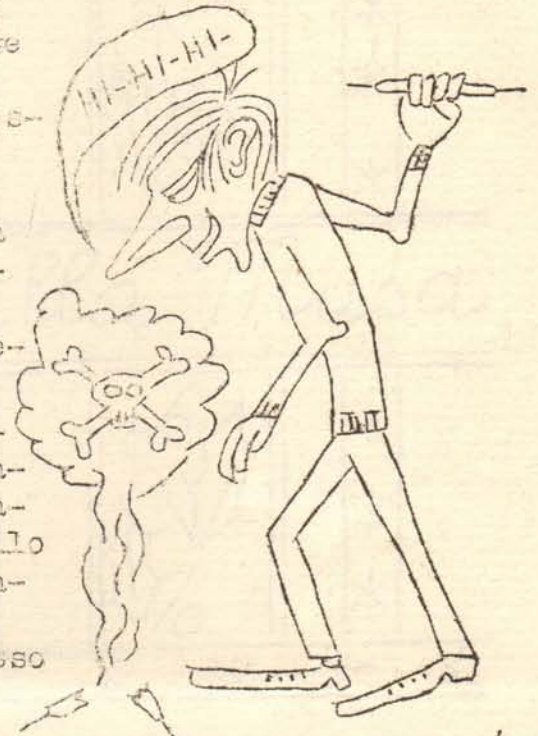


# CRONACHE di

"Historia de lo dinamitardo esperto ne la mala arte fiolettonica".

## CLASSE

Uno ginnasiale de lo nostro istituto vole facere cuncurrenzia a Jamesse Bondo. Nam ne lo silentio et ne la obscuritate de la nocte isso non dorme, sed veglia et trama maxime insidie a le nari et a le pupille de lo prossimo. Quando spunta lo jorno, isso se desta, ne la cartella pone le armi sue et va a la scola assetato de vendetta. A l'ora fissata isso getta le fiale su lo pavimento cum maximo gaudio. Lo priore ordine de fiale ha uno tremendissimo effecto : nam cuopre l'aere d'uno fetore maligno de ova putrefacte. L'altero ordine de fiale, cum diabolico fetore de alcool denaturato, offende le delicate et pulchre pupille de le donzelle, cum magna lacrimatione. Senza misericordia est illo foetentissimo dinamitardo ! Quid possumus facere ? Imploriamo misericordia, salvezza et protectione da lo cielo che ce scampi da isso ne lo Carnasciale venturo !!!



lo dinamitardo

+++      +++

"Arduo problema"  
(sentita durante l'ora di matematica)

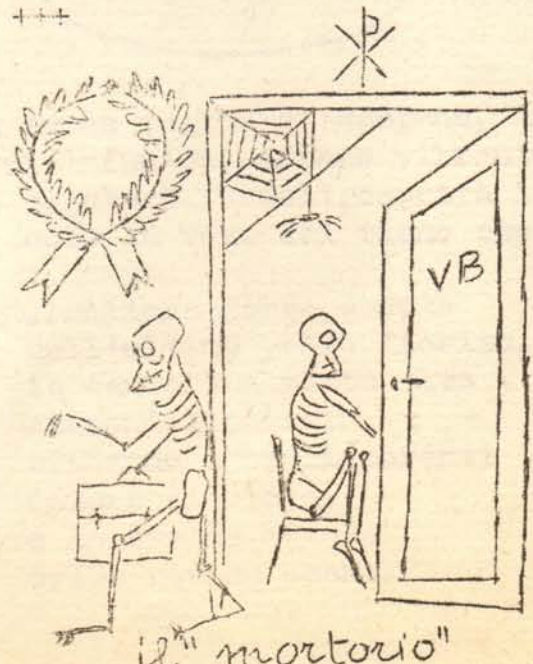
"Chi è che mi sa dire quanto fa cinque meno due ?" Nessuno risponde. "Ma ragazzi è tanto difficile? Vediamo di fare un esempio : Se io ho cinque pere e me ne mangio due, cosa succederà mai...?" Tutti zitti. "Ohi, ragazzi, gnè, gnè, ma ne resteranno poi tre!" - Si alza un tizio in fondo alla classe: "Non è vero. Restano tre pere, tre torsoli e le bucce."

+++      +++



"A proposito di spirito di classe...  
...ecco cosa ne pensa una della V B."

Lo spirito di classe, secondo me, dovrebbe essere l'unione di una classe alla quale tutti dovrebbero contribuire. Aiutarsi a vicenda, volersi bene tra amiche e amici, non farsi di dispetti, come alcune fanno, non tener il "muso"... insomma essere tutti uniti per il bene comune. Nella mia classe non penso che esista tale "spirito", almeno per quel che riguarda le mie

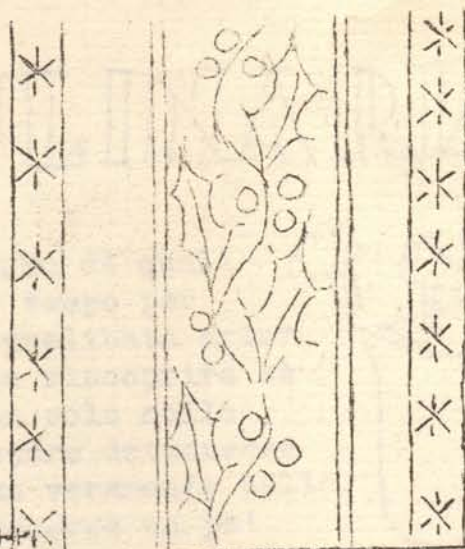


il "mortorio"

ancor limitate conoscenze. Per me è bene fare amicizia anche con quelli delle altre classi, così, penso, saremmo più uniti e avremmo capito un po' di più la vita scolastica. Ricordo che alle medie avevamo fatto una specie di lega: "Tutti per uno e uno per tutti". Era bello così e ci sentivamo tutti amici. Ora che frequento questa scuola il campo delle mie amicizie si è molto stretto. Forse perchè non abito qui a Faenza e non posso per questo coltivarne.

+++

+++



## L'angolo della Musa

### "VORREI"

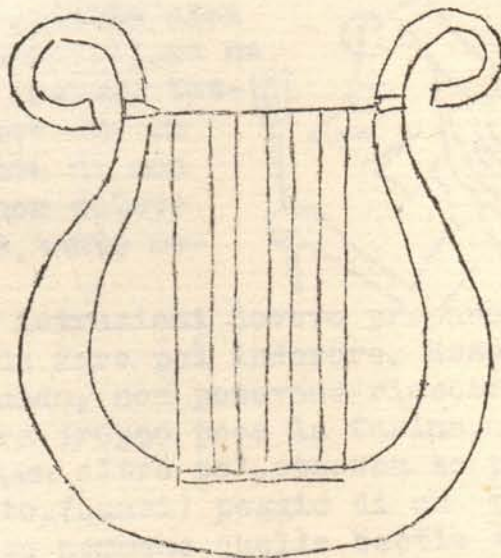
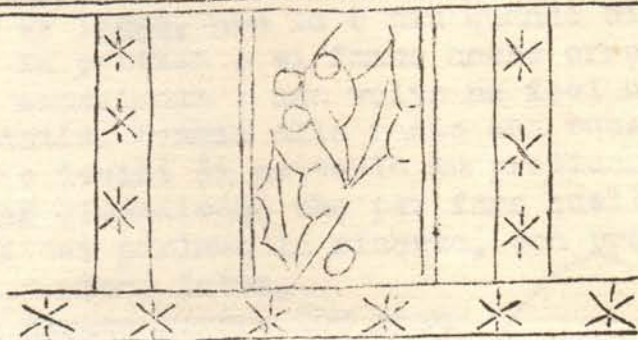
Vorrei cullarmi  
nella corolla di un fiore,  
bagnarmi il viso di rugiada  
e lasciarmi coprire dai petali  
a sera.

Vorrei aggrapparmi  
ad una foglia d'Autunno  
e volteggiare nel cielo  
obliosa.

Vorrei ascoltare  
i concerti notturni  
delle canne fruscianti  
lungo i ruscelli.

Vorrei spezzare  
il tempo e la realtà  
e volare coi sogni  
nel nulla.

( Jennie )



### "IL POETA"

Aspetto quel giorno  
in cui la natura sarà senza pace,  
quando al viandante sgomento  
appariranno spettacoli strani  
della realtà distrutta.  
Vedrà l'occhio umano  
sulle colline oscure  
lunghe, infinite file  
di cipressi appuntiti,  
esili, come le ombre  
delle antenne del grillo  
alla luna nascente,  
e orribilmente tesi  
senza più vita, al cielo.

Un suono vagante di campane,  
di infinite campane vibranti, -zonte  
solcherà i cieli, coprirà l'oriz-  
come la voce del tuono che va.

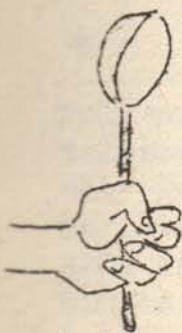
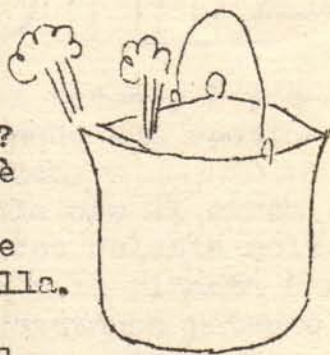
...Allora forse, seduto  
sull'ultimo prato fiorito,  
io canterò a testa alta  
canzoni gioiose,  
sfidando i cieli morenti  
colore di viola,  
e la stella fatale  
della rovina umana.

( Raffaele )

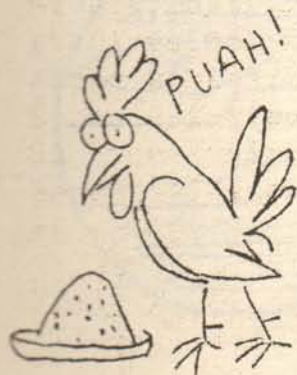
# ARTE CULINARIA

"E la cucina?"

La cucina è il vero regno delle donne. Ma di quali donne? Solo di quelle che hanno molto tempo per dedicarsi a questa antica, preziosa & prelibata arte? No, tutte le donne, e le ragazze devono riscoprire se stesse, mostrare le proprie capacità non solo nello studiare, nel tradurre brani, nel diventare dottoresse o che so io: infatti questa è un'arte veramente bella. E non è faticosa anzi è divertente. Occorre un po' di buona volontà, gli ingredienti per preparare quello che si vuole e...voilà, tutto fatto!



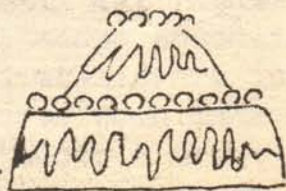
Magari in principio, a dire la verità, vedo anch'io che non è tutto così semplice, anzi una ricetta che sembra facilissima mentre si legge, non lo è più quando si tratta di metterla in pratica: si fanno anche errori! Io posso dirlo per esperienza: una volta ne feci uno veramente imperdonabile. Sentii alla radio una ricetta, mi sembrò semplice e decisi di metterla in pratica. Solo che dovevo aver dimenticato che per fare quelle frittelle dorate di cui parlava la ricetta, con prosciutto, parmigiano, uova, burro, farina, latte, e un po' di noce moscata, il latte doveva essere 100 grammi. Io invece capii 1000... insomma il fatto fu che invece di un bicchiere di latte, gliene misi un litro. (Solo una "piccola" differenza!!!). me ne accorsi poi in seguito. Avevo messo insieme tutti gli ingredienti e mescolando vedevo che ci doveva essere un errore, ma io convinta di non aver fatto che seguire la ricetta, non potevo dubitare che essa fosse sbagliata nè, tanto meno, che a sbagliare fossi stata io.



Quindi seguendo le istruzioni dovevo preparare tante piccole frittelle da fare poi indorare. Essendo l'amalgama troppo liquida, non potevano riuscire, e pensai che forse era troppo poca la farina, quindi ne aggiunsi un po', un altro po', etc. Non so proprio cosa fosse diventato, (quasi) peggio di un pastone per polli (che forse nemmeno quelle bestie si sarebbero degnate di mangiare!). Insomma invece di fare frittelle per 5 persone le avevo fatte per 50 (aggiungendo uno zero ai 100 grammi di latte).

Tutta la cucina era invasa da frittelle, frittelline e frittellone di tutte le misure e di tutte le taglie, appiccicaticcie e orribili a vedersi. A questo punto ci fu il ritorno della genitrice & relative sgridate. ("Non sei capace di far niente, se non ci sono io succede il finimondo... e via di seguito!")

Questo incidente mi successe 2 anni fa: ora sono cambiata (in meglio, s'intende!). Voi potrete ribattere: "Ma come potremmo avere il tempo? Abbiamo sempre da studiare"! E' vero e lo capisco benissimo, ma esercitarsi la domenica sarebbe già qualcosa. Sotto la guida della mamma, più esperta di noi in tale materia, possiamo preparare alcune pietanze o delle dolcissime torte, cosicchè uniremo alle nostre co-



noscenze in materia scolastica una certa esperienza in arte culinaria culinaria. Il che non fa davvero male!

ANNAMARIA

+++      +++

# ASTRONOMIA

3 "Giove, il 5° pianeta"

\* \*

\*      °  
a      ↑  
occhio  
nudo

\*      \*

In questi tempi, nelle notti serene, è possibile osservare ad occhio nudo uno spettacolo di incomparabile bellezza.

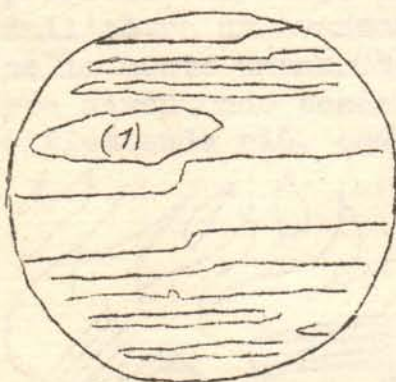
Se guarderete verso N.E. alle ore 21 circa vedrete in lontananza un corpo celeste molto luminoso e senza scintillio: il pianeta Giove. Se avete un cannocchiale abbastanza potente potrete anche notare, su di uno stesso asse inclinato; 4 dei suoi satelliti. Giove è il pianeta più grande. Esso è distante dalla Terra 591 milioni di Km, e impiega 11 anni terrestri per compiere il percorso dello Zodiaco.

Nell'atmosfera planetaria si riscontrano al telescopio strisce luminose e scure, parallele all' Equatore del pianeta, varianti debolmente in intensità. La grande macchia rossa, lunga 3200 Km., sembra che sia piuttosto permanente, benchè debole. Quattro delle sue lune, grandi e luminose, hanno un diametro da 3700 a 5150 Km. Esse hanno un moto di rivoluzione intorno a Giove dai 2 ai 17 giorni, perciò si possono notare anche ogni giorno, col cannocchiale, spostamenti di allineamento.

col can-  
nocchiale



col telescopio



Le altre 8 lune hanno un diametro inferiore ai 160 Km. : una, vicinissima a Giove, ha un movimento di rivoluzione di 1600 Km. al minuto. Giove è il più veloce dei pianeti: ruota attorno al proprio asse in meno di 10 ore. Questa velocità ha prodotto un pronunciato schiacciamento ai poli. La temperatura di Giove è quasi meno di 115 gradi C°. Nell'atmosfera vi è una abbondanza di gas di ammoniaca e metano, ma niente acqua. Sulla sua superficie fredda e sterile può esistere solo il ghiaccio.

RAFFAELE

+++

## SPORT

Sappiamo tutti che lo sport è salutare. "Mens sana in corpore sano" dicevano gli antichi Latini. Ma esso è come una medicina, bisogna saperlo dosare perchè ci sono anche controindicazioni. Nei ragazzi è molto vivo il senso agonistico, per le ragazze lo scopo essenziale invece deve essere quello di accrescere la grazia e migliorare lo stato di salute. Pertanto per una ragazza alcuni sports sono indicati altri meno. Esaminiamone alcuni tra i principali. Il nuoto è tra i più completi, è indicato per lo sviluppo armonico del corpo. In linea di massima non è dannoso. La ginnastica ritmica dà una figura agile e slanciata. Fa bene anche perchè unisce il movimento atletico a quello

della danza classica. Si divide in "corpo libero", "parallele", "trave". Qui è bene dire una cosa. Alcuni pensano che i balli moderni, p.e. lo shake siano una buona ginnastica. Ma al contrario di quanto si crede i movimenti di questi balli sono fini a se stessi e quindi non recano alcun vantaggio anche perchè spesso l'ambiente in cui si fanno non è l'ideale dal punto di vista igienico (p.e. : è pieno di fumo.). Ragionando per assurdo sarebbero un buon esercizio se fatti all'aria aperta e ... in divisa da ginnastica. Il tennis è uno dei più divertenti. Si può fare anche d'Inverno nei campi coperti. Non provoca seri inconvenienti : solo il braccio che impugna la racchetta si rinforza più dell'altro.

Atletica leggera, il più importante, lo sport base è molto completo. I più indicati sono il salto in lungo, in alto, la corsa, un po' meno il lancio del peso e del disco e del giavellotto, perchè quando sono praticati, molto spesso, per lo sforzo, il muscolo impegnato diventerebbe più grosso e quindi antiestetico.

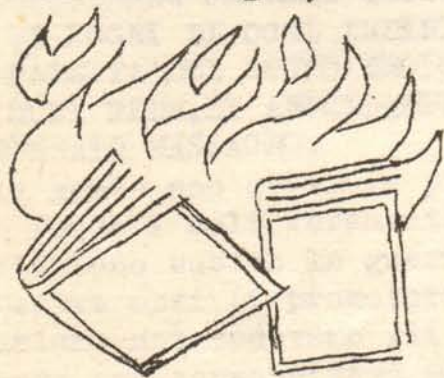
#### Morale :

Lo sport, in giusta dose fa sempre bene. Il medico sportivo (la medicina ha fatto progressi anche in questi campi) consiglia lo sport più adatto per correggere o eliminare qualche difetto. Alcuni sports servono da vera e propria medicina ("ginnastica medica"). Praticare almeno un po' di sport è necessario, ma è meglio non entusiasmarsi troppo facilmente per non gettarci a capofitto in uno sport, senza nemmeno sapere se è il più indicato per noi.

ANNAMARIA

## UN LIBRO : "FAHRENHEIT 451"

Anche se è scritto con uno stile piuttosto originale e suggestivo che, a volte, diciamo pure, lascia perplessi, questo libro, da cui è stato tratto l'omonimo film, può riuscire interessante a tutti. La storia contiene un profondo significato morale ed è "fantascienza" che ci fa riflettere sulla realtà del nostro tempo. Infatti già oggi si nota da una parte un formidabile progresso in campo tecnologico e scientifico, dall'altra un avanzato processo di alienazione nella mente umana. Cioè l'uomo, senza accorgersene, sta diventando schiavo dell'automatismo e, non riflettendo più, cade nell'assurdo.



Ray Bradbury, l'autore, ci apre dinanzi agli occhi il sipario: su di una realtà trasfigurata, su di una immaginaria e simbolica era del futuro. La tecnica è talmente avanzata che ormai l'uomo è del tutto alienato. Infatti vi è l'ordine di distruggere i libri, come residui di barbarie, resti pericolosi di una concezione eversiva della vita. Ecco che (le situazioni si invertono) i vigili del fuoco, invece di spegnere incendi li appiccicano; ai libri e alle biblioteche, naturalmente.

Il libro è appunto la storia di uno di questi "militi del fuoco", Montag, il quale riesce a liberarsi dalla tenaglia dell'alienazione e a salvare con altri compagni la cultura letteraria, espressione della libertà dell'uomo, dalla pazzia della umanità alienata, condannata all'autodistruzione.

FAHRENHEIT 451  
(GLI ANNI DELLA FENICE)  
DI RAY BRADBURY  
OSCAR SETTIMANALI  
N. 78 - L. 350

"SERVIZIO SCHEDE"  
LIBRO AL MESE

oscar mondadori  
L.350

# "niente di nuovo sul fronte occidentale"

E.M. Remarque

Questo libro non vuole essere  
né un atto di accusa né una confessione.  
Esso non è <sup>che</sup> un tentativo di raffigurare  
una generazione la quale anche se sfugge alle granate  
VENNE DISTRUTTA DALLA GUERRA

Sono le prime parole con cui E.M. Remarque ci comunica il senso della sua esperienza di guerra, la prima guerra mondiale. Questo libro nasce da un'esperienza, da un amore alla vita maturato nel dolore. In tono sommesso, spoglio di declamazione retorica ci parla di una storia umana. Paolo Baumer, giovane tedesco diciannovenne, è partito da un'aula scolastica per andare in guerra. Ha vissuto la morte, giorno per giorno, ed è caduto nell'ottobre del 1918, in una giornata così silenziosa sul fronte, che il bollettino del Comando Supremo segnalava soltanto cop:- niente di nuovo sul fronte occidentale.-

Al fronte, con lui, gli amici della stessa scuola, i nuovi incontrati in trincea: vita di trincea, ospedali, attacchi, una licenza, un ritorno, vendette contro antichi aguzzini di caserma, rare avventure manegrecce contro la scarsità delle razioni consentite, il tormento dei topi, costituiscono l'unica trama e struttura narrativa tenuissima. Il valore quindi del libro è nella vicenda interiore dei giovani, dove la cronaca è già filtrata, vissuta dal di dentro, presentata nel significato umano dell'esperienza.

UN'EDUCAZIONE RETORICA, UNA PROPAGANDA MILITARISTA HANNO SPINTO QUEI GIOVANI ALLA GUERRA COME A UNA CROCE DI GLORIA:

"eravamo pieni di idee indistinte che ai nostri occhi conferivano alla guerra un carattere idealistico, quasi romantico"  
L'ESPERIENZA UMILE E QUOTIDIANA DELLA GUERRA, ESPERIENZA ESCLUSIVAMENTE AL DI FUORI DI OGNI INDIRIZZO IDEOLOGICO CULTURALE, CANCELLA IN BREVE LA FALSITA' DEL SOGNO EROICO, RIVELANDO UN VOLTO DI DISTRUZIONE, DI CROLLO DI OGNI FEDE, DI ANNULLAMENTO DI OGNI VALORE. LA GUERRA SI RIVELA UN INSENSATO MASSACRO:

"la gente non aveva la più lontana idea di ciò che stava per accadere: in fondo i soli veramente ragionevoli erano i poveri, i semplici, che stimarono subito la guerra una vera disgrazia."

"Mentre essi (i promotori della guerra) continuavano a scrivere e a parlare noi vedevamo gli ospedali e i moribondi, vedevamo che del loro mondo non sopravviveva più nulla; improvvisamente, spaventevolmente ci sentimmo soli e da soli dovevamo sbrigarcela."

GLI EFFETTI TRAGICI DELLA GUERRA VENGONO COLTI CON INTENSITA' PARTICOLARE IN UNA ETA' PARTICOLARE DI VITA: L'ETA' GIOVANILE:

"...ogni possibilità di vita era tolta a chi, a diciannove anni, ne era alle soglie...non avevamo ancora messo radici, la guerra, come una inondazione ci ha spazzati via. Avevamo diciott'anni e cominciammo ad amare il mondo, l'esistenza: ci hanno costretto a spararle contro; la prima granata ci ha colpito al cuore: esclusi ormai dall'attività, dal lavoro, dal progresso non crediamo più a nulla: crediamo alla guerra."



ANCORA L'IMPOSSIBILITA' DI COSTRUIRE UN FUTURO E IL SOGNO, L'ANSIA DI POSSEDERLO:

"qualcosa, capisci, per cui valga la pena di essere stati qua, tanto, nel fango...non trovo nulla...nulla trovo

"la nostalgia di una vita dove ogni cosa conduceva sul sentiero dello infinito, nel sangue un'attesa. Ora abbandonati come fanciulli, disillusi come vecchi, siamo rozzi, tristi superficiali. Io penso che siamo perduti...il passato, parole; parole; parole che non mi raggiungono più. Dopo, il terrore che, tutto quanto in guerra, duro come pietra, è affondato dentro, tornerà a galla e, coi nostri morti a fianco, marceremo contro chi, contro chi?"

"io sono giovane, ho vent'anni: che a spettano i nostri padri da noi, quando verrà il tempo in cui non vi sarà guerra? Per anni la nostra preoccupazione è stata di uccidere, è stata la nostra prima professione nella vita. Il nostro sapere della vita si limita alla morte; che accadrà dopo, che sarà di noi?"

UNICO VERO FATTO, LA SOLIDARIETA' FRA CHI E' IN GUERRA, DESTINATO A MORIRE

"appa-rtengo ad essi ed essi a me. Abbiamo tutti lo stesso terrore: siamo fra noi in modo semplice e solenne. Il nemico? - compagno non ti volevo uccidere, ho pugnalato una formula, ora vedo che sei un uomo come me"

LA TESTIMONIANZA CHE LA GUERRA E' PIU' CHE UNA MORTE FISICA: E' LA NEGAZIONE DELL'UMANITA'; LA RIDUZIONE A UN'UNICA PIATTA DIMENSIONE DI SUPERFICIALE PRESENTE. OGNI MANIFESTAZIONE DI VITA LA' TENDE A PERMETTERE IL CAMPARE; TUTTO IL RESTO E' BANDITO: SAREBBE UN INUTILE CONSUMO DI ENERGIE:

"questa vita ci ha ridotto ad animali appena pensanti per darci l'arma dell'istinto; ci ha impastati di insensibilità per farci resistere a ll'orrore che ci schiaccerebbe se avessimo ancora una ragione limpida e ragionante; ci ha dato l'indifferenza dei selvaggi per farcene una riserva contro gli assalti del nulla. Così meniamo una esistenza chiusa e dura tutta in superficie e soltanto di rado un avvenimento accende qualche scintilla. Ma allora divampa in modo inatteso una fiamma di passione aspra e terribile.

MA NONOSTANTE TUTTO ESISTE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA VITA:

"la vita che mi ha portato attraverso questi anni é ancora nelle mie mani, nei miei occhi. Se io abbia saputo dominarla non so? Ma finché dura essa si cercherà la sua strada, vi consenta o non vi consenta quell'essere che nel mio interno dice "io".

MA QUESTO CHE PUO' SEMBRARE UN INNO SENTIMENTALE ALLA VITA, E' SMENTITO DALL'IMMAGINE FINALE DEL RAGAZZO MORTO:

"il suo volto aveva un'espressione così serena, quasi che fosse contento di finire così"

L'UNICA SERENITA' A CHI NON PUO' SPERARE IN UNA COSTRUZIONE DI VITA PACIFICA E' LA MORTE.

Il discorso di Remarque é questo: la guerra più che morte fisica, é violenza all'uomo rapimento di ogni libertà, negazione di ogni possibilità di costruzione umana. Il valore del libro é in questa testimonianza, e a noi può sembrare un limite.

Perché noi oggi sappiamo che non é pace quando gli spari tacciono, ma l'impegno quotidiano nel comporre la vita. La guerra distruttrice della speranza e dell'amore si allontana costruendo la pace, lottando contro la fame, la malattia, il colonialismo, il razzismo, aiutando l'uomo a conquistarsi una libertà umana, delle condizioni umane di esistenza. E questo sforzo pacifico dice una speranza. Ma quella morte sul fronte, quella guerra, hanno distrutto, per quella generazione di giovani, la possibilità di una effettiva costruzione di pace.